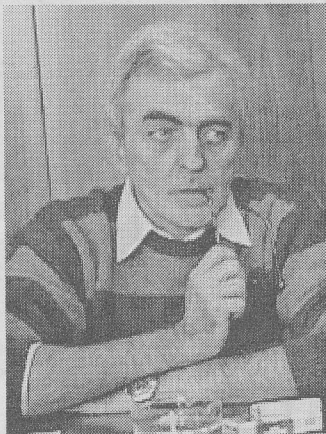


COSTI DELL'ASL

*Interviene
il sindacato Snami*

Il sindacato medico Snami chiede all'Asl di mettere in campo scelte oculate per individuare le "falle" che hanno gonfiato il deficit dell'azienda sanitaria, lanciato verso un risultato particolarmente negativo. Ma l'invito rivolto ai dirigenti di via Cassoli è di non sparare nel mucchio. «Finché il medico di medicina generale - spiega il segretario Roberto Tieghi - viene identificato come l'unico soggetto prescrittore non si può parlare di responsabilità e di appropriatezza e di conseguenza portare i giusti correttivi». «Bisogna identificare in modo univoco



Roberto Tieghi (Snami)

il sanitario prescrittore in prima istanza - sostiene Tieghi - così che le richieste di prestazioni (esami, ndr), soprattutto quelle ad alto costo, siano riferite al richiedente». Spesso, sottolinea il rappresentante

«Non solo i medici di base responsabili del deficit»

dello Snami, al medico di medicina generale si attribuisce anche la prescrizione farmaceutica richiesta da uno specialista, ma che è compilata nell'ambulatorio del medico generico. Finora «riunioni ed audit» non hanno dato risultati, mentre le soluzioni messe in pratica hanno portato «un aggravio burocratico impressionante». La proposta di Tieghi è chiara: l'uso obbligatorio del ricettario del Servizio sanitario nazionale non solo ai medici di medicina generale ma a tutti i sanitari; «in questo modo la direzione dell'Asl può chieder conto della pre-

scrizione eccessiva che risulta in carico al medico di base oppure ad altro sanitario. Anche gli assistiti del Servizio sanitario nazionale - prosegue Tieghi - devono prendere coscienza delle risorse disponibili e pensare che se a volte prestazioni costose (Tac o risonanza magnetica nucleare) non comportano un esborso diretto lo ritroviamo poi come "contributo" in favore del servizio sanitario regionale su qualche bolletta». Il rilancio della Commissione per l'appropriatezza prescrittiva, «da noi voluta e sostenuta fin dal 1997, affidandone la supervisione all'Ordi-

ne» potrebbe migliorare la capacità di controllo sulla spesa. È sarebbe utile l'indicazione «da parte dello specialista della molecola farmaceutica in modo che il medico di base possa prescrivere quella in commercio a più basso costo. Noi - conclude Tieghi - siamo pronti a fare la nostra parte senza pregiudiziali. Un confronto sarebbe opportuno per arrivare una volta per tutte alla condivisione di percorsi diagnostici e prescrittivi anche con l'Ordine professionale quale garante delle linee d'indirizzo e all'individuazione del "soggetto prescrittore"».